

*Comune:* Fratta Polesine.

*Località:* la villa, posta nel centro abitato di Fratta Polesine, in via Ruga, si trova tra la riva sinistra dello Scortico e la strada.

*Rif. IGM:* Lendinara Fg. 64 III S.E.

*Rif. IRVV:* 00002660

*Proprietà apparente:* Boniotti<sup>1</sup>.

**ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO  
DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE  
DEI CATASTI STORICI**

L'edificato compare nel Catastico veneto del 1775. In esso, pur essendo indicato l'edificio padronale, non risulta il numero di mappale. Pertanto non si conoscono i dati relativi alla superficie e alla qualità dei terreni, né il nome del proprietario. L'edificio rappresentato appare di dimensioni piuttosto importanti. Elevato su due piani, con copertura a padiglione, presenta una facciata caratterizzata da due portali centrali sovrapposti. Nella corte, stretta e lunga, racchiusa tra la strada e il fiume Scortico, è presente, oltre alla casa, un secondo edificio, probabilmente una residenza secondaria, che incorpora una torretta.

Nelle mappe del Catasto austriaco del 1852, è registrata la presenza di un nuovo, piccolo annesso, adiacente al fronte occidentale della casa.

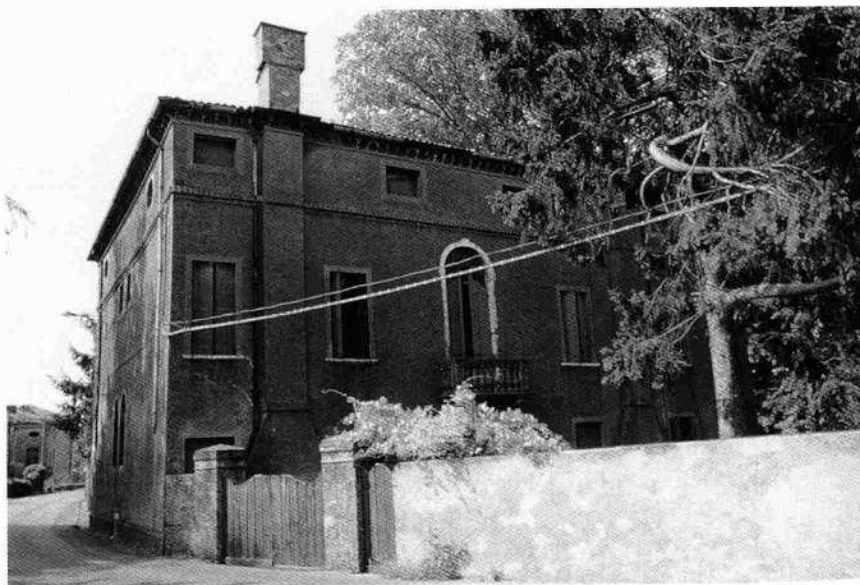
**CENNI STORICI, DATAZIONE  
E PASSAGGI DI PROPRIETÀ**

Villa Matteotti presenta caratteri architettonici tipici del XVIII secolo (F.B.). L'edificio padronale ha tuttavia subito alcuni rimaneggiamenti nel corso del XIX secolo. I primi proprietari conosciuti sono noti dal Catasto del 1852, il quale riporta che, all'interno dell'edificio, sono state ricavate diverse residenze date a livello da Domenico Davi, a Gaetano di Bellino Rosati, a Francesco di Antonio Monti e a Maria di Federico Monti, e ai fratelli Domenico, Antonio e Paola, di Francesco Grindati.

È proprietaria, nei primi decenni del Novecento, la famiglia Matteotti. Qui è nato Giacomo Matteotti, del quale si conserva ancora lo studio all'interno della casa.

**ASSETTO ATTUALE  
DELL'INSEDIAMENTO**

Il complesso, orientato in senso sud-nord, formato dalla casa dominicale e da un piccolo annesso adiacente verso ovest, si sviluppa ortogonalmente alla strada comunale, su cui affaccia il fronte orientale. La corte occupa una buona parte della striscia di terra ritagliata nel punto in cui la strada d'argine dello Scortico e lo Scortico stesso divergono.



Lo spazio antistante alla casa è occupato da un giardino, nel quale è presente un pozzo. La proprietà è cinta da un muro in laterizio.

*Gli edifici architettonicamente connotati*

*La casa padronale*

La casa si eleva su tre piani, di cui l'ultimo sottotetto, con copertura a padiglione. Le forature e gli elementi presenti sul fronte meridionale presentano una disposizione simmetrica. Due camini aggettanti, dotati di fumaio a campana, bilanciano i motivi orizzontali delle forature. Sulla facciata si aprono, inoltre, due portali centrali sovrapposti ad arco a tutto sesto. Il portale al primo piano è anticipato da un balcone con balaustra in pietra. Il sottotetto appare segnato da una cornice marcapiano dentellata apparentemente in materiale cementizio e si conclude con un cornicione anch'esso a dentelli. Il numero delle finestre ottagonali del sottotetto aumenta di due unità in prossimità del centro del prospetto rispetto al numero di finestre presenti ai piani sottostanti. Le grandi finestre del primo piano sono provviste di davanzale in pietra.

Il fronte settentrionale, a differenza di quello meridionale, presenta le finestrelle del sottotetto di forma rettangolare. Sul fronte rivolto verso strada, è presente una piccola finestra con cornice in pietra, provvista di un'inferriata posta a livello della strada, a testimoniare la presenza di un interrato.

La pianta dell'edificio si mostrava tripartita con vano di distribuzione passante, prima dell'aggiunta a ovest di un corpo di fabbrica dalla derivazione incerta: un piccolo portico con colonne doriche, al quale è sovrapposta una terrazza con balaustra in pietra.



**BIBLIOGRAFIA A STAMPA**

SEMENZATO, 1975, p. 51; AA.VV., *Fratta Polesine. La storia*, 1990, p. 111; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 156.

**ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,  
MANOSCRITTI RINVENUTI**

Catastico veneto, 1775, *Territorio di Campagna Vecchia, Commun Fratta*, ACR, m. 6; Catasto napoleonico, 1810, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 156.

*La casa padronale  
vista da nord-est (M.B. 1989)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Territorio di Campagna Vecchia, Commun Fratta, ACR, m. 6*